

Sculture da viaggio di Munari, in La Notte 19-20 giugno 1958, Milano.

MONDO DI MONTENAPO

Sculture da viaggio di Munari

● « Signor Munari, perchè ha inventato le sculture da viaggio? ».

« Le ho inventate perchè era urgentissimo ».

(Fino ad ora c'era Garretto che, stufo di rovesciare inchiostri colorati sulle camicie, aveva inventato uno speciale portainchiostro da viaggio che fu poi utilizzato come confezione di un profumo molto « baby lune »). Allora Munari espone in Montenaполеone 6A le sue sculture « di cui alcune sono presentate addirittura in cartoncino, alcune sono realizzate in metallo o in legno, una è di carta velina leggerissima come un aquilone per i viaggi in aereo ». A cosa servono? Lo dice Munari stesso nella presentazione: « Que-

ste sculture da viaggio hanno la funzione di creare in una anonima stanza d'albergo o in un ambiente dove si è ospitati un punto di riferimento dove l'occhio trova un legame con il mondo della propria cultura ».

Tutto si può trovare, per esempio, in una stanza d'albergo all'infuori di quello che ci interessa: la cornice di velluto che ricorda le vecchie zie, un attaccapanni nostalgico d'una lobbia nera, lo anonimo e falso-allegro arredamento con fiori e cromature, un segno quasi invisibile di una presenza appena trascorsa ed estranea.

Invece si toglie dalla valigia — poiché le sculture sono, naturalmente, pieghevoli — la propria sculturina da viaggio ed ecco che uno si sente subito « un poco a casa sua ». C'è tanta gente, alla vernice della mostra. Le signore eleganti, come Paola Segantini, i critici come Gillo Dorfles, altri proprietari di gallerie come Danese, e poi i pittori, i curiosi e i perdigiorno.

Le sculture sono tutte appoggiate su valigie. C'è anche un grossissimo baule. Munari s'è messo tutto a posto lui. E' compito, cortesissimo, ha la febbre a trentotto, forse ha l'influenza, ma non si vede. A una signora (trapezio azzurro) che gli domanda: « Bisogna comprare anche la valigia? » risponde: « E' facoltativo ».

● Nell'altra sala di Montenaполеone 6A espone un pittore tedesco, Carl-Heinz Klieemann che vive a Berlino e ha fatto una corsa qui per esporre a Milano. E' molto giovane, è qui con la moglie, hanno tutti e due una fiducia immensa in questa città.

a. g. d.

La Notte

Giovedì-Venerdì 19-20 giugno 1958